

Santissimo Nome di Maria (memoria facoltativa)

MARTEDÌ 12 SETTEMBRE

XXIII settimana del Tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*Sei tu, Signore,
a reggere il mondo
con la potenza del tuo amore;
sei tu a guidare
i giorni e le notti,
delle stagioni
a dirigere il corso.*

*In pieno giorno
è buio nel cuore,
né scienza vale
o potenza d'uomo
a dare un senso
a questa esistenza:
solo tu sveli
la sorte di ognuno.*

*La luce vera che illumina l'uomo
è solo il Figlio
risorto e vivente,
l'Agnello assiso
sul libro e sul trono:
a lui onore e potenza
nei secoli.*

Salmo CF. SAL 9 (10)

Perché, Signore,
ti tieni lontano,
nei momenti di pericolo
ti nascondi?

Con arroganza il malvagio
perseguita il povero:
cadano nelle insidie
che hanno tramato!

Il malvagio si vanta
dei suoi desideri,
l'avidò benedice se stesso.

Nel suo orgoglio il malvagio
disprezza il Signore:
«Dio non ne chiede conto,
non esiste!»;
questo è tutto il suo pensiero.

Egli pensa:
«Non sarò mai scosso,
vivrò sempre senza sventure».

Sorgi, Signore Dio,
alza la tua mano,
non dimenticare i poveri.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

In quei giorni, Gesù se ne andò sul monte a pregare e passò tutta la notte pregando Dio (*Lc 6,12*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Signore, noi ti lodiamo!

- Fa' che siamo coscienti della tua fedeltà e capaci di discernere la tua gloria negli eventi del nostro quotidiano.
- Fa' che siamo aperti ad accogliere il tuo amore e pronti a risponderti con il nostro umile sì.
- Fa' che siamo capaci di amare la terra che tu ami e di prepararla ogni giorno come dimora del regno.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 118,137.124

Tu sei giusto, o Signore, e retto nei tuoi giudizi:
agisci con il tuo servo secondo il tuo amore.

COLLETTA

O Padre, che ci hai liberati dal peccato e ci hai donato la dignità di figli adottivi, guarda con benevolenza la tua famiglia, perché a tutti i credenti in Cristo sia data la vera libertà e l'eredità eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA COL 2,6-15

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Colossési

Fratelli, sorelle, come ⁶avete accolto Cristo Gesù, il Signore, in lui camminate, ⁷radicati e costruiti su di lui, saldi nella fede come vi è stato insegnato, sovrabbondando nel rendimento di grazie. ⁸Fate attenzione che nessuno faccia di voi sua preda con la filosofia e con vuoti raggiri ispirati alla tradizione umana, secondo gli elementi del mondo e non secondo Cristo.

⁹È in lui che abita corporalmente tutta la pienezza della divinità, ¹⁰e voi partecipate della pienezza di lui, che è il capo

di ogni Principato e di ogni Potenza. ¹¹In lui voi siete stati anche circumcisi non mediante una circoncisione fatta da mano d'uomo con la spogliazione del corpo di carne, ma con la circoncisione di Cristo: ¹²con lui sepolti nel battesimo, con lui siete anche risorti mediante la fede nella potenza di Dio, che lo ha risuscitato dai morti.

¹³Con lui Dio ha dato vita anche a voi, che eravate morti a causa delle colpe e della non circoncisione della vostra carne, perdonandoci tutte le colpe ¹⁴e annullando il documento scritto contro di noi che, con le prescrizioni, ci era contrario: lo ha tolto di mezzo inchiodandolo alla croce. ¹⁵Avendo privato della loro forza i Principati e le Potenze, ne ha fatto pubblico spettacolo, trionfando su di loro in Cristo.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

144 (145)

Rit. Buono è il Signore verso tutti.

***oppure:* Il Signore è grande nell'amore.**

¹O Dio, mio re, voglio esaltarti
e benedire il tuo nome in eterno e per sempre.

²Ti voglio benedire ogni giorno,
lodare il tuo nome in eterno e per sempre. **Rit.**

⁸Misericordioso e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.

⁹Buono è il Signore verso tutti,
la sua tenerezza si espande su tutte le creature. **Rit.**

¹⁰Ti lodino, Signore, tutte le tue opere
e ti benedicano i tuoi fedeli.

¹¹Dicano la gloria del tuo regno
e parlino della tua potenza. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

GV 15,16

Alleluia, alleluia.

Io ho scelto voi, dice il Signore,
perché andiate e portiate frutto
e il vostro frutto rimanga.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Lc 6,12-19

Dal Vangelo secondo Luca

¹²In quei giorni, Gesù se ne andò sul monte a pregare e passò tutta la notte pregando Dio. ¹³Quando fu giorno, chiamò a sé i suoi discepoli e ne scelse dodici, ai quali diede anche il nome di apostoli: ¹⁴Simone, al quale diede anche il nome di Pietro; Andrea, suo fratello; Giacomo, Giovanni, Filippo, Bartolomeo, ¹⁵Matteo, Tommaso; Giacomo, figlio di Alfeo; Simone, detto Zelota; ¹⁶Giuda, figlio di Giacomo; e Giuda Iscariota, che divenne il traditore.

¹⁷Disceso con loro, si fermò in un luogo pianeggiante. C'era gran folla di suoi discepoli e gran moltitudine di gente da tutta la Giudea, da Gerusalemme e dal litorale di Tiro e di Sidone, ¹⁸che erano venuti per ascoltarlo ed essere guariti dalle loro malattie; anche quelli che erano tormentati da spiriti impuri venivano guariti. ¹⁹Tutta la folla cercava di toccarlo, perché da lui usciva una forza che guariva tutti.

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

O Dio, sorgente della vera pietà e della pace, salga a te nella celebrazione di questi santi misteri la giusta adorazione per la tua grandezza e si rafforzino la fedeltà e la concordia dei tuoi figli. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 41,2-3

Come la cerva anela ai corsi d'acqua,
così l'anima mia anela a te, o Dio.

L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente.

DOPO LA COMUNIONE

O Padre, che nutri e rinnovi i tuoi fedeli alla mensa della parola e del pane di vita, per questi grandi doni del tuo amato Figlio aiutaci a progredire costantemente nella fede, per divenire partecipi della sua vita immortale. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

PER LA RIFLESSIONE

Una forza di guarigione

Nella prima lettura, Paolo ricorda ai cristiani di Colossi che il loro battesimo è una partecipazione alla morte e alla risurrezione del Signore Gesù (cf. Col 2,12). Paradossalmente, essere associati all'immersione di Cristo nel battesimo è una morte che porta la vita. Spesso la vita appare senza senso, ripiegata su di sé, una ripetizione di gesti e pensieri che imprigiona e dalla quale non si riesce a uscire. Paolo mette in guardia da chi vorrebbe riempire il vuoto esistenziale che a volte ci abita con facili mete, con vane promesse di benessere, che restano però nell'orizzonte del mondo, cioè del dominio, del possesso, della manipolazione (l'apostolo parla di «preda» e di «raggiri», v. 8). In realtà, il senso vero della vita sta nell'abbandonare la ricerca dell'autosoddisfazione a scapito degli altri, per aprirsi al valore infinito che è racchiuso in ogni esistenza umana, all'incontro pieno di stupore. È quello che Paolo chiama una morte al peccato, un ritorno a Dio, cioè al senso del senso, alla pienezza di un'esistenza capace di amore. E che questa possibilità sia reale, non un sogno o un astratto ideale, è data proprio dalla consegna di sé che Cristo ha fatto sulla croce: con la sua morte e la sua risurrezione egli ci ha donato la libertà di uscire dal chiuso di un'esistenza ripiegata su di sé, gravata di prescrizioni e sensi di colpa («il documento scritto contro di noi», Col 2,14), per partecipare alla pienezza della sua vita divina, già

ora, affidandoci a lui con piena fiducia, «con lui sepolti nel battesimo, con lui [...] risorti mediante la fede nella potenza di Dio» (v. 12).

Questa potenza di Dio si manifestava nella vita di Gesù in quella forza di guarigione di cui ci parla oggi il vangelo. Tuttavia, di questa potenza Gesù non si serve per soggiogare le folle, ma per liberare le persone. Per questo probabilmente sceglie anche di non compiere la sua missione da solo, ma di dividerla in una comunità di discepoli. Si avvicina però un momento di svolta. Prima di radunare la sua comunità, Gesù prega. A differenza di Marco (cf. Mc 3,13), in Luca Gesù non porta con sé i discepoli «sul monte», ma ci va da solo. Il terzo vangelo insiste su questa preghiera solitaria di Gesù, solo a solo con il Padre (cf. Lc 3,21; 5,16). Non ne conosciamo il contenuto, ma la durata: tutta la notte. Sempre prima di una scelta decisiva occorre fare silenzio per lasciare che Dio operi in noi; affinché la nostra decisione nasca dalla profondità dell'ascolto della sua parola, che non cessa di destare in noi il suo frutto se sappiamo darle spazio.

Dalla «gran folla di suoi discepoli e gran moltitudine di gente» (Lc 6,17), Gesù allora chiama alcuni discepoli; li chiama per nome; li costituisce apostoli, inviati, cioè partecipi della parola del loro maestro, a loro volta portatori dell'annuncio inaudito della buona notizia che hanno ascoltato. Ne sceglie dodici, come le dodici tribù di Israele. La lista di Luca differisce dagli elenchi di Marco (cf. Mc 3,16-19) e di Matteo (cf. Mt 10,2-4). Evidentemente la tra-

dizione era unanime sul numero, ma non sui nomi degli apostoli. Tutti certo sono ebrei, ma Andrea e Filippo hanno un nome greco, probabilmente provenivano da famiglie ellenizzate, situazione non rara in Galilea. Tra gli apostoli vi sono umili pescatori (Simone, Giacomo, Giovanni, Andrea), ma anche chi apparteneva a movimenti di resistenza al potere romano, come Simone «Zelota» e probabilmente lo stesso Giuda «Iscriota» («uomo di Keriot», cf. Gs 15,25 e Am 2,2), che lo avrebbe tradito. Accanto a costoro, Levi, un pubblicano («Matteo» in Mt 9,9), e dunque un collaboratore con il potere romano. Gesù non si circonda di uomini puri e duri, non esige una pulizia ideologica preliminare, non richiede un allineamento dottrinale per coloro che egli stesso, con il libero gesto del Signore, invita, liberamente, a seguirlo. Perché egli sa che è il Padre che gli affida uomini e donne attratti alla sua sequela (cf. Gv 6,64-65).

Attorno a Gesù si delineano così come tre cerchi concentrici: i dodici, i discepoli e il popolo (i figli di Israele): anzitutto coloro che Gesù stesso «ha scelto», poi coloro che erano interessati al suo insegnamento e le folle venute da ogni dove, affascinate dalla sua potenza taumaturgica. Se le parole di Gesù saranno dirette essenzialmente alla folla dei «discepoli» («Alzati gli occhi verso i suoi discepoli, diceva...», Lc 6,20), tutta la moltitudine del popolo è convocata davanti all'evento di salvezza che si compie in Gesù per opera dello Spirito Santo: «da lui usciva una forza che guariva tutti» (v. 19). Anche nella chiesa, nella comunità cristiana, non c'è

una gerarchia di merito o di potere, ma una comunione di persone che desiderano condividere la vita di Gesù, che ne conoscono in grado diverso l'intimità, e che stanno al servizio gli uni degli altri, colmi dello stupore della presenza di Dio tra gli uomini.

Signore nostro Dio, tuo Figlio Gesù Cristo ha chiamato a sé dodici discepoli e li ha inviati ad annunciare il vangelo: custodisci sempre con il tuo inesauribile amore la tua chiesa e, poiché la tua grazia è l'unico fondamento della nostra speranza, aiutaci sempre con la tua protezione e la tua consolazione.

Calendario ecumenico

Cattolici

Nome della beata vergine Maria (calendario ambrosiano).

Ortodossi e greco-cattolici

Chiusura della festa della Natività della Madre di Dio; Autonomo, ieromartire (313); Traslazione delle reliquie di Alessandro Nevskij (1724); Ritrovamento delle reliquie di Daniele di Mosca (1652) (chiesa russa); Gabriele, martire e patriarca dei serbi (XVI-XVII sec.); Sinassi dei santi gerarchi della chiesa serba (chiesa serba).

Copti ed etiopici

Martirio di Giovanni il Battista.

Luterani

Matthaus Ulicky, martire in Boemia (627).